

RIFORMA DEL CODICE DEL TERZO SETTORE: SCADENZA AL 31/3/2026

Il processo di riforma del Terzo Settore si avvicina alla sua fase conclusiva. Il 2026 rappresenta un momento cruciale per l'intero settore del "non profit" e, in particolare, per gli enti che fino ad oggi hanno beneficiato della qualifica di ONLUS.

Il definitivo superamento del regime ONLUS e la piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) impongono agli interessati una complessiva valutazione del proprio assetto giuridico, organizzativo e fiscale; le scelte da adottare determineranno il loro inquadramento nel nuovo sistema normativo.

La fine della qualifica di ONLUS e il superamento dell'Anagrafe

A decorrere dal 1° gennaio 2026, la qualifica di ONLUS ha cessato definitivamente di produrre effetti giuridici. L'Anagrafe delle ONLUS è stata dismessa ed è venuto meno il sistema di agevolazioni fiscali che per lungo tempo ha rappresentato il principale riferimento per fondazioni, associazioni e altri enti non profit.

E' definitivo il passaggio al modello delineato dal Codice del Terzo Settore, fondato sull'iscrizione al RUNTS quale elemento centrale per il riconoscimento dello status di ente del Terzo Settore e per l'accesso alle relative misure di favore.

L'iscrizione al RUNTS come scelta necessaria

Nel nuovo contesto normativo, l'iscrizione al RUNTS non costituisce una semplice facoltà, ma rappresenta una scelta necessaria per tutti gli enti che intendano continuare a operare nell'ambito dell'interesse generale, mantenendo un assetto coerente con le proprie finalità solidaristiche.

Il termine del **31 marzo 2026** assume, in questo senso, un rilievo decisivo: entro tale data, gli enti già qualificati come ONLUS dovranno presentare domanda di iscrizione al RUNTS.

Il mancato adeguamento espone l'ente a conseguenze rilevanti, non solo sotto il profilo fiscale, ma anche sotto il profilo giuridico e patrimoniale, come l'esclusione dal perimetro del Terzo Settore, la perdita delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa di settore e, in taluni casi, l'obbligo di devoluzione del patrimonio accumulato nel tempo, con evidenti ripercussioni sulla continuità dell'azione istituzionale.

L'adeguamento statutario come momento di verifica strategica

L'adeguamento dello statuto rappresenta un passaggio imprescindibile ai fini dell'iscrizione al RUNTS. L'ente è chiamato a dimostrare la piena coerenza tra la propria missione, le attività effettivamente svolte e i principi ispiratori del Terzo Settore.

Questa fase non si esaurisce in un mero esercizio di conformità normativa, ma costituisce un momento di verifica strategica dell'identità dell'ente. L'adeguamento statutario consente infatti di valutare l'attualità delle finalità istituzionali, la sostenibilità del modello organizzativo adottato e l'allineamento complessivo dell'ente al nuovo assetto normativo.

La scelta della sezione del RUNTS

Un ulteriore profilo di attenzione riguarda l'individuazione della sezione del RUNTS più idonea in relazione alla natura e alle modalità operative dell'ente.

Per esempio, le fondazioni possono iscriversi come Enti filantropici oppure come Altri Enti del Terzo Settore, a seconda che l'attività svolta abbia carattere prevalentemente erogativo o operativo.

Resta inoltre la possibilità di acquisire la qualifica di impresa sociale, qualora l'attività esercitata presenti i requisiti previsti dalla normativa. Sono invece escluse le sezioni riservate alle associazioni, quali Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e reti associative.

Considerazioni conclusive

Alla luce della scadenza ormai prossima, appare essenziale effettuare le necessarie verifiche preliminari, procedere all'adeguamento degli statuti e predisporre la documentazione richiesta per l'iscrizione al RUNTS.

Nel RUNTS dovranno essere iscritte le modifiche delle informazioni e degli atti di cui è obbligatoria l'indicazione o l'iscrizione. L'iscrizione deve avvenire, in linea generale, entro 30 giorni decorrenti da ciascuna modifica.

Un approccio consapevole previene criticità e una transizione ordinata verso il nuovo assetto del Terzo Settore, preservando la continuità delle attività di interesse generale e la coerenza dell'azione istituzionale.

Gli enti del terzo settore dovranno poi depositare al RUNTS il bilancio al 31/12/2025 **entro il 29 giugno 2026**.

Aggiornato all'8 marzo 2026
